

SIT-IN A PALAZZO SANTA LUCIA DOPO LA DECISIONE DI CONFERMARE LA DAD**I genitori: «Riaprite le scuole»**

NAPOLI. Un nuovo presidio all'esterno del palazzo della Regione Campania ieri mattina nella quale viene rinnovata la richiesta, anche attraverso le voci dirette dei bambini, di riattivare le scuole in presenza. Ai genitori aderenti alla Rete Priorità alla Scuola e Scuola e bambini nell'emergenza Covid-19, da settimane in presidio a Santa Lucia, appare irricevibile l'esito del recente incontro dell'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini con i rappresentanti del mondo della scuola, i sindacati e la Direzione scolastica regionale. A seguito della riunione è stata comunicata la decisione di rinviare di almeno altri 10 giorni l'apertura delle classi ai bambini della primaria, in attesa di capire in questo lasso di tempo la variazione della curva epidemiologica. «Siamo sicuri che fra 10 giorni verrà ulteriormente prolungata la didattica a distanza. Non vogliamo più a scuola a colpi di tampone ma a colpi di libri, come quelli gratis date dalle cedeole anche alle famiglie disagiate». A dirlo è l'avvocato **Maria Grazia Celardo**, mamma di un bambino di 8 anni frequentante la terza elementare e ieri in presidio a Santa Lucia. L'avvocato prende le distanze anche dell'incontro di due giorni fa. «Le confederazioni convocate non sono rappresentative delle associazioni dei ge-

*nitori. C'è tutto un mondo della scuola che andava sentito, comprese le associazioni dei bambini disabili. Si parla del problema dei trasporti – aggiunge la Celardo – ma il decongestionamento si attua anche permettendo ai ragazzi di andare a scuola perché gli studenti sino a 13 anni sono accompagnati dai genitori con mezzi privati. La Toscana ha deciso per la didattica in presenza a settimane alterne e l'Irlanda ha tenuto aperte le scuole nonostante il lockdown. Si prendano a modello questi esempi». Dalla Uil, sindacato presente all'incontro in Regione, **Salvatore Cosentino** e **Roberta Vannini**, rispettivamente segretari regionale e segretario generale aggiunto del comparto scuola, commentano: «I dati presentatici e riguardanti i contagi nelle nostre scuole sono preoccupanti. Restiamo della convinzione che la didattica a distanza debba essere utilizzata solo come strumento di emergenza anche perché sta gravando non solo sull'apprendimento dei ragazzi, che mal si adeguano a questo metodo». Critiche alla conferma della Dad arrivano dalla federazione campana dell'Usb. «La possibilità indicata dal presidente nella ordinanza n.82 di attivare la didattica in presenza solo per gli alunni disabili ha sancito di fatto la reintroduzione delle classi differenziali riportandoci indietro di oltre 40 anni».*

ANSAB

Peso: 27%